

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica e Mercoledì.

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

FERROVIA

CHIVASSO-GENOVA PER ASTI-NIZZA-ACQUI-VOLTRI

III

La ferrovia nel suo lunghissimo giro lunghesso le nostre fertili vallate toccherà ben 34 comuni, che presentemente non godono di questo potente mezzo di comunicazione, con una popolazione complessiva di 63490 abitanti.

Dessi sono:

Castagneto da Po — San Sebastiano — Casalborgone — Tonengo — Aramengo — Cocconato — Marmorito — Passerano — Piovà — Cerreto — Castelvetro — Pica — Cortanza — Montechiaro — Chiusanò — Cossombrato — Cinaglio — Settime — Serravalle — Sessant — Mongaridino — Vigliano — Montegrosso — Montaldo — Mombercelli — Vinchio — Castelnuovo Calcea — Castelbolognino — Castelrocchero — Montabone — Visone — Morsasco — Prasco — Cremolino — Molare — Ovada — Tagliolo — Belforte — Rossiglione — Campofreddo — Masone — Mele.

I comuni già aventi stazioni che useranno di questa ferrovia sono 14 con 227756 abitanti.

Chivasso — Asti — San Marzanotto — Nizza — Terzo — Acqui — Voltri — Pra — Pegli — Mulledo — Sestri Ponente — Cornigliano — Sampier d'Arca — Genova.

Oltre a questi, sonvi parecchi altri comuni nel nostro circondario che, pur non avendo stazione, fruiranno tuttavia in parte del beneficio della nuova ferrovia, passando questa a non grande distanza, talchè colla costruzione di un comodo tronco di via che li unisca al vicino luogo di

fermata, avranno un utile di poco dissimile dai comuni che hanno stazione propria.

Non trovansi alla distanza maggiore di 4000 metri dalla ferrovia ben 29 comuni con una popolazione complessiva di 33303 abitanti, dei quali appartenenti al nostro circondario:

Vaglio Serra — Calamandrana — Castelletto Molina — Quarauti — Melazzo — Trisobbio — Rocca Grimalda — Orsara.

Non trovansi alla distanza maggiore di metri 6000 con 14061 abitanti:

Mombaruzzo — Ricaldone — Maranzana — Alice Belcolle — Montaldo Bormida — Carpeneto — Grogna — Cassinelle — Lerma.

Il totale della popolazione che si servirebbe della ferrovia sarebbe di 343383, dei quali 296017 con stazione, 47366 distanti da m. 4000 a 6000.

L'autore del progetto prosegue dando i risultati dei calcoli da lui fatti intorno ai proventi che verosimilmente potrà dare la nuova ferrovia. Egli basa questo calcolo partendo dal principio che ogni abitante dia un dato introito annuale chilometrico il quale sarebbe fissato a L. 0, 50 nelle popolazioni agricole. Questo reddito presunto sarebbe di L. 1400031, 25 nette, vale a dire un utile chilometrico di L. 10000, 44.

Le spese dovrebbero venir sostenute dal governo, dalla provincia e dai comuni nelle seguenti proporzioni:

Governo	L. 13,737,453 85
Provincia	4,579,151 95
Comuni	9,158,303 90

27,474,911 —

E qui diamo fine al rapido cenno che ci pro-

perchè suggerisse con voce molto bassa, quegli si bisticciava colla sua innamorata perchè in una certa scena, aveva tenuto due minuti di più del conveniente le sue mani in quelle del primo attore.

Adagio, signori — Più forte — Donna Antonia, il re Don Pedro la chiama — Lei esce per di qui e ritorna per di là — Non dimeni tanto le braccia — Donna Leonora, Don Enrico, Donna Maria, qui ci vuol molto calore — Questo non val nulla.

In questa guisa, lei può bene pensarlo, andò il resto: ma si fece ogni cosa tra le risa e la gioia, se ne togliamo una certa gelosia che per causa di una delle attrici, esiste tra mio nipote e il giovine andaluso il quale rappresenta la parte del Re.

Più volte ci furono contese, ma finalmente usciti a bene dalle prove, abbiamo fissato a

ponemmo fare del progetto del dott. Porta nell'intento di darne un'idea ai nostri lettori, lietissimi se, come fu nostro desiderio, noi fossimo riusciti nell'intento.

A proposito del tramway da noi caldeggiato riportiamo dalla *Gazzetta Piemontese* il seguente brano di una corrispondenza intorno al tramway Cuneo-Dronero. Vedano i nostri lettori se appoggiandosi ad una autorità incontestata come quella del Sella, l'autore della corrispondenza non collima con noi negli apprezzamenti intorno ai tramway:

Fu Quintino Sella che disse, se non erro, che i due terzi delle nostre ferrovie dovrebbero essere semplici tramvie. Chiunque rifletta alquanto non esiterà a condividere quel parere. Noi vediamo ogni giorno che le linee secondarie, cioè i tronchi che si riversano sulle grandi arterie ferroviarie, sono per lo più passive, un po' perchè corrono troppo brevi tragitti, ma principalmente perchè il loro costo è fuor di proporzione col servizio che fanno. Le tramvie, presentando quasi tutti i vantaggi delle ferrovie secondarie, hanno inoltre il merito di essere remuneratrici; colla differenza inoltre che le ferrovie secondarie costano assai allo Stato, cioè ai contribuenti, mentre le tramvie non costano nulla.

Le tramvie hanno ancora per noi un'importanza affatto speciale. Noi non abbiamo, generalmente parlando, grandi centri industriali che costituiscono dei ricchi punti di partenza. Le nostre fabbriche sono sparse nelle campagne, e la mag-

questa sera la prima rappresentazione, ed io, in qualità di presidente, ho l'onore di offrirle un biglietto d'ingresso.

Accettai di buon grado l'invito, e, venuta la sera, essendomi unito con Don Placido, ci mettemmo in una vettura che la compagnia aveva noleggiato per condurre il presidente e gli attori, ed in tre quarti d'ora giungemmo alla casa, ove doveva aver luogo la rappresentazione. Un fanale di più posto nel portone, ci avvertì della solennità, e salendo nella sala, la trovammo già così stipata di banchi che a mala pena potevamo attraversarne le file. Alla fine passammo frammezzo lo spazio maggiore e potemmo collocarci in prima fila. Cercammo di far questo in modo che al nostro sederci non cadessero i due che sedevano nell'estremità del banco, quantunque a colui che stava dal lato della parete, non tornasse molto gradito l'ag-

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 2

UNA RECITA IN FAMIGLIA

Dalle Scene Madrilene del Curioso Parlante

(DON RAMON DE MESONERO ROMANOS)

TRADUZIONE DALLO SPAGNUOLO DI X. Y.

Alla fine, la sottoscrizione si realizzò e così pure il regolamento del teatro; gli attori e le attrici studiarono le loro parti e incominciarono le prove. Ed è qui appunto, amico mio, che io mi divertii immensamente.

Se aveste veduti gl'intriguzzi, le burle, le questioni veramente comiche che seguivano si incessantemente! Questi s'intendeva col suggeritore